



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

DOCUMENTO USB 28 E 29 FEBBRAIO 2012

Premessa:

Il Paese sta attraversando una crisi economica di portata globale, non si intravede una vera via d'uscita come alcuni vorrebbero farci credere. Anzi si sfrutta questo momento di crisi per imporre nuove e dure regole, che ridurranno ulteriormente i diritti dei lavoratori e aumenteranno le disuguaglianze sociali. Sul fronte delle retribuzioni non va meglio: gli stipendi sono fermi dal 2009, i contratti sono bloccati, secondo alcuni istituti di statistica la perdita del potere di acquisto è quantificabile intorno ai 5 mila euro, paragonando le stesse retribuzioni a dieci anni fa. I paesi europei in maggiore difficoltà, ci riferiamo all'area euro, sono: Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna e naturalmente noi, l'Italia. L'acronimo scelto per definire l'area di crisi e dunque i paesi coinvolti maggiormente dal debito è quello di PIIGS, in inglese pigs vuol dire maiali, lasciamo a voi ogni commento. Un'Europa dunque sempre meno solidale e che parla sempre più tedesco, la lingua della Bundesbank (banca centrale tedesca), infatti l'euro è stato fatto ad immagine e somiglianza del marco. Per inseguire il miraggio dell'euro e dunque di una moneta forte molti paesi con una economia più debole della Germania, compreso il nostro, si sono inventati bilanci e tasse per poter entrare nell'ambito club dell'euro. Oggi che i nodi sono arrivati al pettine, i rigorosi tedeschi, che è bene ricordare, hanno guadagnato moltissimo dall'introduzione dell'euro, non sono disponibili ad accettare la convivenza con paesi che fondamentalmente considerano poco affidabili, non solo dal punto di vista economico. Lo scenario che si apre è preoccupante, si parla di euro a due velocità, di ritorno alle monete nazionali, di fine della UE. Sicuramente oggi l'Europa è tutt'altro che unita, i campanili sono ben evidenti, l'asse Franco-Tedesca pare aver esautorato completamente il resto dell'unione. Allo stato dei fatti l'Europa, quella con la e minuscola, conferma la sua anima economica, non una unione dei popoli, ma una unione delle banche e degli interessi finanziari. Dunque le "piccole" scelte di governo nazionale sono dettate dal più "grande" bisogno di sostenere le mire del polo economico/finanziario europeo. La lettera del 5 agosto 2011 della BCE (banca privata) a firma di Mario Draghi e Jean-Claude Trichet è la prova di quanto appena esposto. Questa lettera sancisce la fine delle sovranità nazionali, imponendo scelte economiche draconiane sempre più simili a quelle che stanno devastando la vicina Grecia. La riduzione del debito, amplificato a dismisura da pratiche finanziarie speculative e criminali, è oramai il *mantra* di tutti i politici della UE. In nome della riduzione del debito si sbattono in strada migliaia di lavoratori, si decurtano pensioni e stipendi.

La crisi mondiale sembrerebbe proporre nuovi modelli sociali che redistribuiscono la ricchezza interna, ma proprio la sistematicità della crisi induce invece ad una feroce lotta di classe dall'alto verso il basso e non viceversa, con conseguente e continua contrazione dei diritti e delle retribuzioni. Non abbiamo mai assistito dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, ad un attacco così violento alla classe lavoratrice. Non ci sono più dubbi: la crisi è di sistema e gli interventi oggi proposti dai vari governi, dunque dalla BCE, sono solo mirati al mantenimento di un sistema che impoverisce i più e arricchisce pochi eletti. Le conseguenze

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

sono sotto gli occhi di tutti, fine dello stato sociale e riduzione dei diritti. La democrazia che si basa sull'uguaglianza e sulla parità di dignità è seriamente messa in crisi e rischia una deriva autoritaria.

Tali condizioni stanno alla base di una crisi di valori sempre più evidente ed al formarsi di un blocco sociale fatto di interessi molto diversi tra loro e in palese contrasto.

In questo sconcertante quadro si ha la delegittimazione di chi opera nei servizi pubblici, più in generale si delegittima tutto il servizio pubblico, aprendo la strada a privatizzazioni selvagge che socializzano le perdite e massimizzano i profitti. Il risultato, servizi di minor qualità a costi maggiori. Per tale motivo diventa fondamentale far assumere un ruolo decisivo ai cittadini nella valutazione dei servizi, affinché possano essere determinanti, unitamente alla contrattazione, nella trasformazione dell'organizzazione del lavoro e dei servizi stessi. L'uso della spesa sociale e del pubblico impiego come bancomat del governo in funzione dello smantellamento dello stato sociale, non si è esaurito e sta avendo una profonda manifestazione nelle manovre economiche permanenti, avviate in estate, con le quali si accelera brutalmente quel processo di trasformazione della pubblica amministrazione in atto già dagli anni 90.

Questo sta producendo una rapida trasformazione del quadro politico-economico, un forte ridimensionamento del piano contrattuale, della riscrittura del rapporto di lavoro pubblico e privato attraverso apposite leggi o con l'inserimento di subdoli articoli, come è avvenuto con l'articolo 8 in una dell'ultime manovre economiche, della negazione della democrazia sindacale e del lavoro, sancita unitariamente dal sindacalismo complice (CGIL, CISL, UIL, UGL) con l'accordo del 28 giugno u.s. e definitivamente formalizzato il 21 settembre scorso.

Tutti si affannano a illustrare possibili ricette per uscire dalla crisi in termini economici, senza però riconoscere appieno le cause finanziarie, ignorando le conseguenze sociali di determinate scelte. Subordinare gli effetti sociali agli effetti economici avrà effetti devastanti. Per questo la USB pone al centro l'uomo, la società. Dagli anni 80 in poi si è persa una visione di società a beneficio dell'individuo consumatore, il cittadino, l'elettore si è trasformato da utente a cliente, in una visione distorta di Stato che da erogatore di servizi si trasforma in azienda. I dirigenti pubblici diventano manager in una spirale disastrosa che sballa i conti pubblici. A tutto questo si unisca l'incapacità della nostra classe politica ad affrontare temi come la corruzione e l'evasione e i conti sono presto fatti, il default sempre più vicino. La cronaca di questi anni testimonia come questo modello abbia fallito.

Occorre individuare l'uscita attraverso scelte che ridefiniscano proprio le ragioni sociali della crisi stessa: le disuguaglianze sociali. Per questo la USB propone un modello sociale che si basa sul principio di uguaglianza a partire dall'universalità dei diritti, contro le privatizzazioni dei servizi pubblici, contro le campagne infamanti alla Brunetta. La USB non accetta soluzioni che costringono i lavoratori del Pubblico Impiego alla mobilità coatta, alla flessibilità selvaggia, alla decurtazione dello stipendio o peggio ancora alla cassa integrazione o , come purtroppo sta avvenendo in Grecia, alla perdita del posto di lavoro. Le nostre proposte mettono al centro il lavoratore e la qualità del lavoro, cercando così di migliorare il sistema produttivo, rendendolo più efficiente. Attaccare come fa il Governo la legislazione del lavoro (vedi art. 18) non è una strategia che aiuta l'economia, ma un sistema che aumenta solo le disuguaglianze sociali quindi aumenta il potere di determinate categorie, come quella degli industriali.

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

La nostra trentennale storia, prima come RSB, poi come RdB, ora come USB, si è caratterizzata dal fermo proposito di unificare il mondo del lavoro e di riformare l'organizzazione funzionale delle istituzioni, nell'ambito più generale di cambiamento della società, ridando valore e dignità al lavoro. Questo compito e questo obiettivo rimangono immutati per tutto il gruppo dirigente ed a tutti i livelli della Categoria. In tale direzione, la nostra iniziativa deve essere finalizzata a neutralizzare le attività dei tagli dei vari governi fatti in modo irresponsabile e con conseguenze che ricadono non solo sui lavoratori VV.F. ma sulla popolazione intera, provando a disarticolare l'azione delle controparti, mettendo in risalto le contraddizioni e le distorsioni del disegno governativo. Un esempio lampante è quello che è accaduto a noi vigili del fuoco con la militarizzazione (252/04), abbiamo provato come USB a far emergere in categoria le contraddizioni evidenziando il dissenso, tentando così di recuperare spazi per una attività sindacale partecipata. Evidentemente non si è compreso appieno quello che stava avvenendo in categoria, molti infatti hanno scambiato l'autoritarismo con l'autorevolezza.

Certo c'è da mettere in conto che la USB, sta combattendo questa battaglia di restringimento di tutti i diritti personali e sindacali da sola, contro governo, dipartimento e tutte le organizzazioni sindacali di settore e non. Anche in Parlamento le voci dell'opposizione sono ben poche e deboli. I partiti di sinistra che storicamente dovrebbero tutelare il lavoro e i diritti collegati a questo, non fanno una seria opposizione e sul tema di chi deve pagare questa crisi: rispondono con proposte di timide quanto improbabili patrimoniali. Poche idee e poca volontà contraddistinguono questa fase storica della sinistra italiana.

Le soluzioni che spesso vengono proposte dalla maggior parte dei partiti: sono la "svendita" dei patrimoni di Stato, degli assetti pubblici più prestigiosi, come SNAM, ENI, FINMECCANICA, ecc. In pratica si apre la svendita delle ricchezze pubbliche alle banche, che sono le prime artefici della speculazione, della finanza criminale (chiamata creativa) a discapito dei nostri salari, delle pensioni, dei diritti. Altre brillanti soluzioni sono l'innalzamento dell'IVA di 1 punto percentuale, l'aumento della Benzina, innescando un meccanismo inflativo che ha ulteriormente erode il già debole potere d'acquisto dei salari pubblici e privati.

Tutto ciò rientra nella guerra che da sempre, con la complicità di CGIL, CISL, UIL e UGL, i poteri forti rappresentati da governi funzionali agli interessi delle imprese e delle banche conducono contro i pubblici dipendenti erogatori di servizi sociali e contro tutto il mondo del lavoro in generale. Pertanto, è necessaria una forte risposta di massa di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini.

Il sindacato in questa fase deve prendere atto delle mutate condizioni, nel quadro delle mutate relazioni sindacali e alla luce del nuovo patto sociale, deve rafforzare la sua funzione conflittuale avviando una nuova organizzazione complessiva del mondo del lavoro. Per questo diventa fondamentale il processo di adeguamento avviato a livello confederale. L'assemblea nazionale dei lavoratori VV.F. è una tappa fondamentale verso la concretizzazione di un nuovo modello di lavoro adeguato ai nuovi scenari.

Scenari che come abbiamo detto sono in repentino cambiamento e che per molto tempo caratterizzeranno la nostra esistenza, indipendentemente dall'eventuale cambio di Governo.

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

SETTORE VIGILI DEL FUOCO

L'attuale contesto politico che si è determinato con il governo tecnico retto da un prefetto non depone a nostro favore lo abbiamo verificato appena scattata la polemica sulla neve a Roma come hanno difeso il responsabile della protezione civile, ma non vogliamo entrare nel merito avremo modo di ribadire che oggi più dei tempi passati la nostra lungimirante proposta di una protezione civile con i vigili del fuoco come struttura portante è necessaria al paese.

Protezione civile:

Il Corpo Nazionale è la protezione civile in questo Paese, questo è un fatto. Quindi la USB metterà al servizio dei lavoratori la sua storia, gli studi, i disegni di legge, per rilanciare in categoria e presso le sedi istituzionali un progetto credibile di un nuovo modello di Protezione Civile, che veda i Vigili del Fuoco a capo di questa struttura, fuori dal Ministero della Protezione Civile, in un nuovo ambito creato opportunamente per ospitare un dispositivo capace di effettuare sia la previsione, sia l'analisi dei rischi, sia la prevenzione, che il soccorso in caso di evento calamitoso. Un nuovo Ministero che sostituisca quello oggi esistente di Protezione Civile. Un nuovo Ministero che contenga al suo interno la partecipazione di attinenti istituzioni: università, enti di ricerca, ordini professionali, ecc. Eliminando quelle figure apicali che una brutta riforma ha imposto ai Vigili del Fuoco, in breve via i prefetti, via i regolamenti che scimmiettano i militari, via dal comparto sicurezza. Allo stato attuale l'entrata e la permanenza nel comparto sicurezza ha determinato solo restrizione delle libertà personali, garantendo di fatto solo tagli, regolamenti idioti, più potere ai nostri dirigenti. Il momento storico è importante, le malefatte avvenute al dicastero della protezione civile hanno indotto questo Governo a rivedere il suo ruolo e la sua collocazione. Entro giugno si vuol provvedere a risolvere il problema, le intenzioni, difficilmente realizzabili per l'opposizione delle Regioni, indicano il probabile spostamento dei poteri assegnati alla protezione civile sotto il Viminale, cioè sotto l'egemonia dei prefetti, ancora loro!

Importante è comprendere che essere la struttura portante della PC, ci permetterà di avere la gestione diretta dei fondi assegnati dal governo per le emergenze, senza lungaggini nei pagamenti al personale. L'alternativa è quella di essere la mera manovalanza di tutte le istituzioni, essere sussidiari alle regioni invece che complementari. Fondamentale per noi avere un rapporto diretto con gli enti locali nelle gestioni del soccorso tecnico, anche utilizzando i loro impegni di spesa.

Decreto 217/05:

Il d.l. 217/05 (ordinamento professionale) ha già evidenziato e continua ad evidenziare una completa e totale dequalificazione di tutto il Corpo, operativi ed amministrativi. Siamo al completo blocco dei passaggi di qualifica, tra ricorsi e denunce. Una responsabilità completa è da attribuire a tutti gli altri sindacati che hanno sostenuto ed ancora sostengono questa riforma. Abbiamo condotto varie battaglie, chiesto revisioni del testo di legge, ma nell'assoluta solitudine. Ora si tratta di lavorare non più con il dipartimento ma con la politica per individuare le risorse. Qualcosa si era paventata con il collegato al lavoro (183/2000) dove si erano individuati alcuni fondi di cui ora nessuno parla più. Necessita un accordo immediato con il dipartimento in materia di passaggi di qualifica pianificati senza più ritardi o slittamenti e

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

mobilità conseguenti, il personale non deve essere mobilitato dai comandi di residenza viste le carenze in tutto il paese. Poi con le nuove regole parleremo anche di assegnazioni in altri comandi.

Sistema Previdenziale:

L'aumentare dell'età pensionabile oltre i 40 anni di lavoro, che sono già un'enormità, è l'attacco continuativo, vogliono forse farci rimanere fino ai 70 anni di età? Tremanti ed incerti sulla scala italiana fino alla morte! Senza pensare che così si preclude ogni aspettativa ai giovani, che anche dal punto di vista operativo costituiscono una componente importante della completezza per un servizio migliore, il nostro lavoro richiede energie che gli anni purtroppo riducono. Altro punto dolente è l'estensione del sistema contributivo a tutti con il conseguente abbassamento, notevole, delle pensioni, favorendo la nascita di fondi pensione privati, testimonianza di scelte politiche precise, per non dire ideologiche. Togliere l'indicizzazione delle pensioni al costo della vita e trasformare il TFS in TFR è un danno gravissimo per tutti e ci relega ad una vecchiaia di povertà. La sola alternativa che ti viene data è il pagamento di contributi per costruirsi una pensione dignitosa. Ma con quali soldi? Non certo con gli stipendi attuali sempre meno adeguati al costo della vita. La USB ormai da anni è impegnata con ricorsi ed iniziative sindacali, per il riconoscimento di categoria che svolge lavoro atipico particolarmente usurante e quindi che in considerazione di ciò ci vengano riconosciuti i benefici previdenziali. Nell'ultimo rapporto del governo sulle morti per mesotelioma anche i vigili del fuoco sono stati inseriti tra i lavoratori soggetti. Deve essere posto all'attenzione dell'assemblea la questione SATI in materia, non sappiamo quando verranno aperte le contrattazioni per il rinnovo contrattuale ma la prima cosa da fare è sostenere la pensionabilità completa di tutte le indennità.

CCNL:

una partita questa che affronteremo nella discussione generale con la Federazione, riteniamo come VV.F. una partita che si può e si deve riaprire – fermo restando che noi abbiamo in sospeso gli aumenti contrattuali vecchi – i soldi del FUA non restituiti – le indennità di specializzazione – l'attuale FUA.... questo anche al fine di valorizzare tutte attività operative ed amministrative che compongono la struttura del corpo nazionale – non vogliamo massificare ma riteniamo che fare il vigile del fuoco sia già una specializzazione che va retribuita e riconosciuta con incentivi economici; senza essere equiparati a nessuno abbiamo una nostra identità e storia in questo paese che non ha eguali, – altra cosa sono i nuclei che già godono di una indennità di specializzazione che devono essere considerati con opportuni decreti di legge (elicotteristi, portuali, sommozzatori, TLC) **CCNL**.

E' innegabile come la riforma 252/04 sia riuscita ad intercettare il bisogno di una parte politica di rendere la contrattazione sindacale e sociale quanto mai debole attraverso la limitazione della sua potestà al solo alveo economico, oltretutto vincolato da parametri e variabili esterne al sistema delle relazioni sindacali e contrattuali. L'aver determinato l'abbandono di temi quale l'organizzazione del lavoro e aver riproposto un dualismo fra legge e contratti su temi quali, ad esempio, i sistemi disciplinari o la classificazione, (tutti vigili a vita) del personale riporta, di fatto, ad una militarizzazione o blindatura dei rapporti amministrazione/sindacato. L'opzione pubblicistica, contenuta nella riforma, al contrario di quanto sembra offrire, renderà più debole il ruolo del sindacato e lo verifichiamo ogni giorno, infatti per quanto riguarda la

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

definizione delle piattaforme per il rinnovo dei contratti nazionali ci è richiesto come USB, di ridefinire le nostre priorità rivolgendole, in primo luogo, al rafforzamento dei diritti normativi acquisiti e del potere d'acquisto delle retribuzioni.

E' necessario contrastare fortemente la politica del governo che, in questi anni, ha prodotto un abbassamento dei livelli di sicurezza sui posti di lavoro.

Formazione:

Che fine hanno fatto i poli didattici? Il fallimento di una direzione centrale della formazione è sotto gli occhi di tutti. Costosa ed inefficiente. La formazione la dobbiamo intendere innanzitutto, come strumento necessario per garantire l'incolumità e la salute di tutti i lavoratori VV.F, - deve essere rivolta all'elevazione della qualità delle attività di soccorso tecnico urgente e non limitata solo alla formazione di base. I poli didattici nascevano per garantire anche i mantenimenti, una chimera in questi anni di tagli di bilancio e personale. Da rivedere anche la situazione formatori, albi, incentivi, missione... (art 28).

Luoghi di lavoro e condizioni di lavoro:

Sedi di servizio che cadono a pezzi, situazioni precarie a livello igienico sanitario, assolutamente necessario attuare una strategia per riportare i nostri luoghi di lavoro "accettabili". Il degrado in molti Comandi e distaccamenti è imperante. Dobbiamo costringere i nostri dirigenti a porre l'attenzione su questo aspetto del lavoro, in forza anche del DL 81. Coinvolgere anche la politica e le amministrazioni locali su questa problematica. Aprire un dialogo con le amministrazioni locali vuol dire far comprendere, che se i lavoratori sono soddisfatti delle condizioni di lavoro, più alto è il beneficio per la comunità che beneficia della nostra attività.

Importante anche rivedere i metodi di allertamento e utilizzo del personale nelle emergenze, troppo spesso negli ultime calamità si utilizzato modelli di attivazione disomogenei che hanno sottoposto i vigili a turni massacranti a stress di lavoro inaccettabile. Ripartiamo dunque da cose semplici come la - composizione delle squadre - modelli adeguati e organizzativi dei vari comandi - classificazioni dei rischi nei vari comandi sia sul piano operativo che negli ambienti dove viviamo - orari di lavoro... congedi... tutte quelle norme contrattuali che non vengono applicate spesso con la scusa della carenza di organico o esigenze di servizio. Ci preme anche promuovere uno studio che monitorizzi e si confronti con altre realtà europee per poter avere più strumenti nel dialogo con le forze politiche e con l'Amministrazione.

Organici:

Abbiamo già posto all'attenzione del governo la necessità di adeguare il corpo nazionale agli standard europei 1 vigile del fuoco ogni 1000 abitanti - attualmente abbiamo un nuovo corso alle SCA che dovrebbe essere assegnato entro il mese di maggio, ad oggi non sappiamo però se potremo attingere ed in che misura di nuovo organico - nella discussione degli organici entra a pieno titolo la componente volontaria come può essere integrata con le nostre strutture senza premettere nessuna sostituzione della componente professionale. Continua la nostra battaglia per la stabilizzazione e per la revisione delle piante organiche nazionali che ancora non sono reali e quindi falsano la visione complessiva.

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego - Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

Fisco:

Tra le questioni che definiscono i valori condivisi di una comunità, di uno Stato c'è la politica fiscale. Nel nostro Paese si è determinata una grave e inaccettabile situazione di iniquità nei meccanismi e nelle norme che regolano il prelievo fiscale, che ha amplificato l'allargamento della forbice nella distribuzione del reddito, portando a livelli insostenibili le diseguaglianze. L'80% circa dell'IRPEF è a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e non sono in vista provvedimenti correttivi del governo, neppure politiche serie di lotta all'evasione. Come USB è da luglio che siamo in piazza a denunciare questa ingiustizia e a chiedere maggiore equità. Stiamo costruendo una nuova assemblea nazionale per organizzare una nuova e grande manifestazione di opposizione a questo governo.

Rilanciare la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, tassare come in Europa le rendite finanziarie e i grandi patrimoni, abbassare la prima aliquota IRPEF al 20% - associata ad una rimodulazione delle detrazioni per lavoro dipendente e pensioni, sono provvedimenti indispensabili per correggere questa diseguaglianza e per contribuire alla ripresa e al ripristino della capacità di spesa.

Precariato:

Se il lavoro è il punto di vista principale attraverso il quale USB intende continuare a leggere il Paese, la questione della piena occupazione è centrale e va riproposta, anch'essa come un valore sul quale costruire il nuovo modello sociale del Paese.

Insieme ad un processo di radicale revisione del mercato del lavoro, che deve partire dall'abolizione delle norme che hanno introdotto sul piano legislativo la diffusione delle diverse forme di lavoro precario, la legge 30 ed i provvedimenti conseguenti, occorre un piano per la stabilizzazione del lavoro precario, VV.F. perseguendo una strategia di mobilitazione come abbiamo già fatto il 15 dicembre 2010. Bisogna orientare la azione verso la ricerca di un definitivo superamento del precariato non ancora stabilizzato, innanzitutto opponendo ai tanti ostacoli posti dal Governo centrale la necessità, anche in termini di risparmio, di una sua regolarizzazione quale fattore di maggiore efficienza e funzionalità del servizio di soccorso. L'azione deve dispiegarsi, affrontando il tema del reclutamento nella P.A. che si ponga l'obiettivo di rendere il sistema dei concorsi pubblici più rispondente al rapporto tra bisogni ed effettivo reclutamento delle persone che le devono soddisfare. E' necessaria perciò la ripresa di una forte iniziativa, diffusa sul territorio nazionale, di mobilitazione e di lotta volta a denunciare, all'opinione pubblica, i disastrosi effetti che si sono prodotti, e continueranno a farlo sul piano dell'efficienza e dell'efficacia del soccorso, a fronte del perpetrarsi di politiche riduttive e "precarie" sul lavoro pubblico.

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

Beni Comuni:

La nostra è una battaglia per affermare che i beni comuni fondamentali, che garantiscono altrettanti diritti di cittadinanza, siano sottratti alla logica di mercato. I principali beni comuni sociali che oltre a riguardare il nostro settore – soccorso tecnico urgente, necessita che tutta l'organizzazione sia cosciente della battaglia per mantenere sanità, istruzione, assistenza, previdenza... in modo che siano garantiti nel nostro Paese dalla Carta Costituzionale. Questi, insieme ai beni comuni naturali (acqua, rifiuti, energia) sono i pilastri di un Welfare aggiornato e rafforzato che deve misurarsi con i guasti provocati da quasi un ventennio di politiche neoliberiste e, ancor più, con la novità introdotte dalla più grave crisi economica e sociale prodottasi dal dopoguerra ad oggi. Vanno quindi perseguite politiche che abbiano come obiettivo prioritario la sostenibilità del sistema sanitario universalistico e pubblico nel tempo, innovazione, saperi e professionalità per riportare il sistema sanitario al centro di una grande processo regolatore di giustizia sociale. Un processo regolatore che finalmente sappia positivamente interpretare tutte le politiche attive che determinano salute, (sicurezza alimentare, ambientale, gestione dei rifiuti, sviluppo e ricerca farmaceutica, sicurezza sui luoghi di lavoro e negli ambienti di vita, politiche di genere e servizi alle donne, ecc). La nuova stagione di politiche per l'Assistenza, verso gli anziani, le non autosufficiente e le vecchie e nuove forme di emarginazione, deve partire dal rafforzamento dei principi della nostra Costituzione.

Giovani:

Il ringiovanimento dei quadri dell'Organizzazione, fattore pur importante e necessario, non esaurisce la questione del rapporto dei giovani con il sindacato. Occorre migliorare la capacità di ascolto e di confronto con generazioni che hanno un diverso approccio con il lavoro e, attraverso questo, con il sindacato stesso. Oggi nel corpo nazionale arrivano tantissimi giovani provenienti o dal servizio civile oppure dalle strutture militari che hanno necessità di entrare nella logica del servizio sociale che il corpo presta nel paese.

La formazione sindacale è fondamentale, per riprendere una compiuta politica dei quadri, che abbia come punto di riferimento la valorizzazione dei giovani quadri, ma ha il limite di parlare solo a chi è già coinvolto, anche se marginalmente, nell'impegno sindacale. Può essere importante cercare il confronto con le giovani generazioni, prima ancora che entrino nel mondo del lavoro, per comprendere quali siano le aspettative, i bisogni, le domande. Condividere e scambiare valori prima ancora che parlare di diritti che non sono i loro, in questa fase della loro vita, perché la legislazione del lavoro o i contratti di lavoro, si preoccupano di chi il lavoro già ce l'ha, così come gli interventi di natura fiscale sul lavoro dipendente o da pensione .

Rapporti OO.SS.:

Inutile girare intorno esiste una profonda divisione che segna i rapporti con tutte le altre OO.SS di categoria e nazionali - non è riferibile alla sola diversità di opinione sul modello contrattuale (pubblicistico) ma interviene in profondità: le differenti scelte assunte negli ultimi anni hanno reso drammaticamente evidenti tutti i limiti di un rapporto con questi – abbiamo avuto abboccamenti su alcune materie per un percorso comune (vedi 252 ... protezione civile, temi importanti) ma ben presto quando bisogna spingere contro il governo più del dovuto li abbiamo persi per strada ma questo accade anche sui

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

singoli temi della crisi sociale ed economica che attraversa il Paese. (finanziarie ... art. 18.. ccnl d'ingresso .. previdenza .. ed altro) questo per dire che in periferia bisogna che ci sia una netta distinzione sulle attività sindacali nostre e quella degli altri Riteniamo quasi incompatibile un nostro appoggio a tematiche locali in modo unitario, la gente poi confonde... le OO.SS di governo e di concertazione .. sono in balia degli eventi. Si trovano orfani della consolidata prassi della condivisione preventiva che avevano sempre avuto garantita, chi più chi meno, e temono per la perdita di funzione e quindi invocano la riapertura di canali di concertazione che, comunque, non mancheranno quando si tratterà di metter mano al contratto nazionale o allo Statuto. Devono contenere la spinta e la rabbia interna per non rischiare di mettere in crisi i rispettivi partiti di riferimento che sono tutti pronti al governo di salvezza nazionale; sono più interessati a farsi sgambetti, nell'ottica della regolazione dei conti fra loro, con la convocazione di scioperetti di facciata che a capire dove si trovano e che sta succedendo.

USB VVF Nazionale

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

PROGETTO USB VV.F.

Riteniamo che il progetto generale della USB VV.F. debba essere quello di una rivisitazione di tutto l'impianto organizzativo di questo dipartimento.

Questo al fine di migliorare la qualità del soccorso tecnico urgente alla popolazione e garantire una incolumità agli operatori VV.F.

Attualmente viviamo una burocratizzazione impressionante tutto dipende dal centro, i prefetti hanno accentrato tutto il potere nelle stanze del ministero annichilendo la componente tecnica costretta a dipendere per tutto da loro; già a suo tempo avevamo evidenziato come avessero allontanato dal ministero tutte le direzioni tecniche mantenendo tutto il piano a loro disposizione sembrava una *corbelleria* ma era l'inizio di un allontanamento dal "potere" della componente VV.F.

Abbiamo avuto l'audizione alla camera il 14 e qualche cosa l'abbiamo posta come nostro pensiero, a partire dalle direzioni regionali che devono diventare centri di organizzazione regionale del soccorso tecnico urgente anche con poteri di spesa. Non vogliamo fare discorsi regionalistici ma il Corpo deve essere una struttura snella che abbia la capacità di intervenire immediatamente nella gestione generale del soccorso senza dipendere completamente dal centro, il centro deve essere un regolatore di uniformità su tutto il territorio.

Abbiamo le capacità operative ed amministrative per togliere ai prefetti questo potere centralizzato.

Questo s'inquadra nel nostro progetto generale di un sistema di Protezione civile con al centro il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Una struttura indipendente dalla politica una struttura tecnica con gente che studia e lavora sulle materie che riguardano le emergenze, il soccorso, la prevenzione, l'incolumità nei luoghi di lavoro.

In questo quadro rientra anche la riqualificazione di tutto il personale attraverso un vero ordinamento professionale. Fino a quando ci manterranno 4, 5, 6, livelli saremo sempre la loro manovalanza, quindi prima battaglia: nuovo ordinamento professionale.

Altro argomento da affrontare è la formazione professionale; solo accrescendo la nostra professionalità possiamo valorizzarci, cominciare a discutere delle nostre funzioni in questo paese, della nostra autorevolezza, passaggi di qualifica ogni anno e con procedure più snelle



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

Argomento delicato è la nostra collocazione; riteniamo ormai concluse sia l'esperienza della protezione civile sia quella del Corpo dentro l'attuale mistero con affinità alle attività di polizia. Lottiamo per creare il ministero del soccorso e delle emergenze, che ci ponga a stretto contatto, anche per migliorare il nostro bagaglio formativo, con gli ordini professionali e gli enti di ricerca, non vogliamo continuare ad essere la surrogazione di tutti gli enti, abbiamo le capacità professionali per essere a capo di questo dicastero. Né tanto meno vogliamo essere accomunati nel calderone degli scandali che hanno visto coinvolti tantissimi personaggi i quali, con le attività di soccorso, hanno fatto le proprie fortune. Il CN ne è uscito sempre a testa alta quindi dobbiamo pretendere la valorizzazione di tutta la componente del corpo nazionale non facciamo distinzioni tra dirigenti, tecnici, operativi o amministrativi, tutto l'insieme deve crescere anche attraverso percorsi formativi, alla fine ci dovrà essere in questo paese una struttura fatta di tecnici e non di manovali..

Al Corpo bisogna che siano affidati incarichi precisi e responsabilità verso la popolazione nelle materie professionali, dovrà diventare il centro delle norme da applicare in materia di incolumità pubblica, nelle attività lavorative e sia di indirizzo e formazione per altri enti.

Per fare ciò non può permanere, ripetiamo, l'attuale burocrazia centrale che ha accentrato tutte le attività, i comandi provinciali devono essere le strutture di interfaccia con chi opera sul territorio in tema di soccorso e incolumità pubblica, un servizio sociale alla cittadinanza.

Un sistema di soccorso dove tutti i soggetti provinciali abbiano le stesse procedure di intervento, sviluppino tutte le politiche di previsione prevenzione ed analisi dei rischi, producendo materiale a disposizione dei comandi provinciali ottenendo una mappatura di tutto il territorio.

Riteniamo che un'iniziativa del genere possa sicuramente migliorare le prestazioni di soccorso prima di tutto, ma soprattutto serva ad elevare la qualità degli operatori a essere un punto di riferimento per i cittadini e a far rivedere l'impianto ultimamente imposto, in materia di prevenzione, con una legislazione che non comporti le "autocertificazioni". Questo nell'interesse del paese.

Lavorare con la politica per un supporto normativo indispensabile che valorizzi tutti gli operatori e non come oggi dove tutti si sentono mortificati dall'atteggiamento politico e del dipartimento.

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego – Vigili del Fuoco

USB - Unione Sindacale di Base - Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004
Sito: <http://vigilidelfuoco.usb.it> - E-Mail: vigilidelfuoco@usb.it - Fax 06.874597394



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

28-29/02/2012

PUNTI CHIAVE DEL PROGETTO USB:

- A) un sistema di protezione civile nel paese governato dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- B) Ridimensionamento del potere prefettizio a favore della componente tecnica; avviare centri di conferimento delle attività di soccorso periferiche;
- C) Riqualificazione necessaria per gli operatori VF, il vigile deve diventare quella figura che nel paese rappresenta la professionalità;
- D) Costruire coordinamenti regionali o provinciali con raccolta dati;
- E) Implementare formazione esterna ed interna;
- F) Snellimento di tutte le norme che riguardano il personale;
- G) Rivisitazione dei finanziamenti ai comandi provinciali;
- H) dati che emergeranno dall'assemblee territoriali.